anno XXVIII • numero 2 • novembre 2026 • Poste Italiane S.P.A. • Spedizione in abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma1, LO/CO

# FATTI CHIARI AIL

Milano Monza Brianza
ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LEUCEMIE-LINFOMI E MIELOMA

Novembre 2026



# Grazie per questi 50 anni insieme. Auguri di cuore!

**AIL comunica**
**50 anni accanto ai pazienti. Ricerca. Cura. Futuro.**

**AIL psicologo**
**Corpo e mente: affrontare la malattia nella sua interezza**

**AIL ricerca**
**Nuovi dati e nuovi studi per scegliere la terapia migliore**

**AIL ricerca**
**Il ruolo delle Case AIL nella migrazione sanitaria**

**AIL natale 2026**
**A Natale scegli i doni solidali di AIL**

AIL comunica
I 50 ANNI DI AIL MILANO MONZA BRIANZA

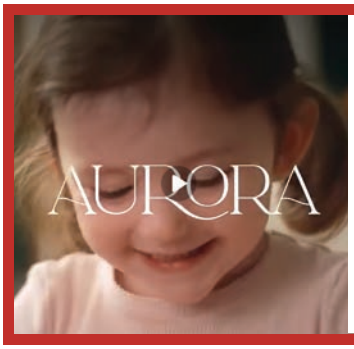
# 50 anni accanto ai pazienti. Ricerca. Cura. Futuro.

## L'incontro per i 50 anni dell'Associazione ha ripercorso i progressi della ricerca scientifica sui tumori del sangue e ha raccontato l'impegno di AIL nell'assistenza ai pazienti e alle loro famiglie.



**Federica Fiorani**
presidente AIL Milano Monza Brianza.

L'incontro organizzato per celebrare i 50 anni di AIL Milano Monza e Brianza è stato un'occasione importante per ripercorrere la storia dell'Associazione e riflettere sul futuro della ricerca e della cura in oncoematologia.
Riunire ematologi, ricercatori, psicologi, volontari, sostenitori e rappresentanti delle istituzioni ha significato mettere in dialogo competenze ed esperienze diverse, unite da un obiettivo comune: migliorare la qualità di vita dei pazienti e delle loro famiglie.
Una parte importante dell'incontro è stata dedicata ai progressi della ricerca clinica e all'evoluzione delle terapie. Gli interventi degli ematologi confermano quanto sia fondamentale investire nella ricerca e valorizzare i giovani ricercatori.
Accanto all'innovazione scientifica, è stata ribadita l'importanza di mantenere al centro la persona. Le riflessioni sul supporto psicologico e sulle cure palliative hanno ricordato l'importanza di accompagnare i pazienti in tutte le fasi della malattia.
Le Case AIL e il servizio di accompagnamento alle terapie sono una parte essenziale di questo impegno. Offrire un alloggio a chi deve curarsi lontano da casa significa ridurre le difficoltà legate alla distanza e permettere ai pazienti di restare vicini ai propri familiari. L'accompagnamento in ospedale è un ulteriore sostegno per chi è più fragile o non dispone di una rete di supporto. Le testimonianze ascoltate hanno ricordato il valore dell'accoglienza nei momenti più difficili.




GUARDA IL NUOVO SPOT ISTITUZIONALE

Sono felice di aver condiviso questo momento con la comunità ematologica e con tutte le persone che contribuiscono alla missione dell'Associazione. Grazie di cuore a tutti coloro che hanno camminato al nostro fianco e a coloro che continuano e continueranno a farlo!






## Le sfide per i prossimi anni

"Il nostro obiettivo è rafforzare il sostegno alla ricerca scientifica e l'assistenza ai pazienti e alle loro famiglie -afferma Federica Fiorani-. Per questo ci siamo posti traguardi concreti da raggiungere entro il 2030: ampliare l'accoglienza con 5 nuove Case AIL, potenziare il supporto psicologico attraverso l'apertura di 2 nuovi Ambulatori e rafforzare il servizio di accompagnamento con 2 nuovi automezzi e 2 accompagnatori dedicati. Vogliamo, inoltre, investire nella ricerca traslazionale per favorire lo sviluppo di nuove terapie e strumenti diagnostici, avviare 2 progetti di assistenza domiciliare per ridurre gli spostamenti e le attese in ospedale e promuovere l'inserimento della figura del case manager in 3 ospedali del territorio, per coordinare i servizi e rendere il percorso di cura sempre più accessibile e personalizzato". **Progetti ambiziosi che hanno bisogno dell'aiuto di tutti.**

# Nuovi dati e nuovi studi per scegliere la terapia migliore

## Gli studi finanziati da AIL Milano mostrano l'efficacia delle CAR-T nel trattamento dei linfomi, anche nei pazienti più difficili da curare. Nuovi risultati aiutano a capire quanto durano i benefici, quali pazienti rischiano una ricaduta e come scegliere il momento migliore per intervenire.

La ricerca sulle terapie CAR-T sta aprendo nuove prospettive nella cura dei linfomi, gli studi proseguono per comprendere meglio l'efficacia e la durata dei risultati, individuare i pazienti più a rischio di ricaduta e aiutare i medici a scegliere il momento più adatto per il trattamento. L'obiettivo è rendere le cure sempre più mirate ed efficaci.



**Dott. Paolo Corradini**
direttore Divisione di Ematologia e Trapianto di Midollo Osseo Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori.

### Terapia CAR-T nelle patologie onco-ematologiche

Nell'ultimo anno abbiamo prodotto dati di follow-up a lungo termine nei linfomi a grandi cellule B (LBCL), i primi risultati real-world nel linfoma follicolare e un nuovo biomarcatore genomico su DNA tumorale circolante.

**Follow-up a lungo termine nel LBCL:** abbiamo seguito per circa 3 anni 437 pazienti trattati con CAR-T in terza linea o successive. A 3 anni la sopravvivenza globale (OS) è del 50,9% e la sopravvivenza libera da eventi (EFS) del 35%. Per i 120 pazienti arrivati a 2 anni senza problemi, il rischio di ricaduta nell'anno successivo scende al 4,2% (era del 57,1% nel primo anno). La mortalità resta però 2,6 volte superiore a quella della popolazione generale. La malattia è quindi controllata in modo duraturo, ma non si può ancora parlare di guarigione, e il follow-up deve proseguire.

**Linfoma follicolare recidivato/resistente:** in 121 pazienti trattati dal 2023 con tisa-cel o axi-cel, a un mese dall'infusione il 98% ha risposto e l'81% è in remissione completa. A un anno l'OS è del 95,2% e il 71% non ha avuto peggioramenti.

La terapia funziona bene anche nei pazienti più difficili da curare: chi aveva avuto ricaduta precoce, precedente trapianto autologo, o trattato con bendamustina o bispecifici. I risultati sono un po' inferiori solo nei pazienti ad alto rischio FLIPI(*) alla diagnosi. Gli effetti collaterali sono stati gestibili.

**Biopsia liquida:** Abbiamo analizzato con sequenziamento mirato il DNA tumorale circolante (ctDNA) di 72 pazienti prima dell'infusione: 37 con linfoma B ad alto grado (HGBCL) e 35 con linfoma diffuso a grandi cellule B (DLBCL). Le mutazioni di *H1-4* identificano i pazienti a ricaduta precoce: negli HGBCL (12/37) la malattia è rimasta sotto controllo per una mediana di 35 giorni contro 231 giorni dei linfomi non esprimenti la mutazione; nei DLBCL (12/35) la malattia è rimasta sotto controllo per 45 giorni contro 355 giorni.

Risultati simili emergono per altri 3 geni. È in corso l'analisi dell'evoluzione del ctDNA a un mese dall'infusione in 25 pazienti con HGBCL.

### REDIRECT-IT

Con l'approvazione di axi-cel e liso-cel in seconda linea e la diffusione degli anticorpi bispecifici, scegliere la sequenza terapeutica è diventata la domanda clinica centrale nei LBCL recidivati/refrattari. Nell'ultimo anno abbiamo misurato l'impatto della linea di terapia, sviluppato un modello predittivo spiegabile e avviato la caratterizzazione biologica dei pazienti trattati in seconda linea.

- **Impatto della linea di terapia**

Abbiamo studiato 627 pazienti trattati con axi-cel o liso-cel in 22 centri: 221 in seconda linea (2L), 282 in terza (3L) e 124 in quarta o successive (4L+). L'incidenza di progressione a 24 mesi dipende da quando si usano le CAR-T: 47% in seconda linea; 50% in terza linea e 56% dalla quarta linea in poi. Prima si usano le CAR-T, migliori sono i risultati. Il rischio di peggioramento rapido aumenta anche con la malattia avanzata, con masse tumorali molto grandi e quando il paziente non risponde alla terapia "ponte". Dopo il fallimento delle CAR-T la sopravvivenza a un anno è solo del 29,5%: servono nuove strategie per questi pazienti.

- **Modello predittivo spiegabile**

Con i dati di 1.032 pazienti dello studio CART-SIE abbiamo costruito un modello che stima per quanto tempo la malattia resterà sotto controllo. Usa 20 variabili raccolte di routine al prelievo delle cellule. L'accuratezza, su una scala da 0,5 a 1, è di 0,70 e si conferma a 0,68 in un gruppo indipendente di 225 pazienti in seconda linea. Per ogni paziente, il modello mostra al clinico quali variabili guidano la previsione. Lo scorso settembre il Comitato Etico dell'Istituto Nazionale dei Tumori ha approvato uno studio multicentrico, ora in corso, per verificarne l'utilità nella pratica clinica.

- **Biologia della seconda linea**

In 100 pazienti trattati in seconda linea abbiamo analizzato espansione e caratteristiche delle CAR-T che saranno confrontate con quelle dei pazienti in terza linea. Stiamo anche studiando come i linfociti T producono e usano l'energia (profilazione metabolica).

(*) **FLIPI:** Follicular Lymphoma International Prognostic Index

AIL accoglie PSICOLOGO

# Corpo e mente: affrontare la malattia nella sua interezza

**Il supporto psicologico in oncoematologia contribuisce a integrare la dimensione fisica ed emotiva della malattia. Attraverso l'ascolto e l'accompagnamento di pazienti e caregiver, lo psicologo sostiene il benessere psicologico e la qualità della vita lungo il percorso di cura.**

Affrontare una malattia oncoematologica significa confrontarsi con un'esperienza che coinvolge l'intera persona. Il corpo è il primo luogo in cui la malattia si manifesta, ma non è mai l'unico. Fin dal momento della diagnosi, emozioni, pensieri, relazioni e significati personali vengono profondamente sollecitati. **La distinzione tra dimensione fisica e dimensione psicologica, sebbene utile sul piano organizzativo e clinico, rischia di risultare riduttiva quando si tratta di comprendere l'esperienza vissuta dal paziente.**

Nella pratica clinica quotidiana emerge con chiarezza come corpo e mente siano costantemente in dialogo. I sintomi fisici non sono mai "solo" biologici, così come le reazioni emotive non sono mai del tutto sganciate da ciò che accade nel corpo. **La malattia, in questo senso, rende evidente una verità spesso trascurata: la persona è un'unità complessa e integrata, e come tale ha bisogno di essere curata.**

## Il corpo che parla: sintomi, segnali, significati

Stanchezza persistente, dolore, nausea, insonnia, alterazioni dell'appetito, cambiamenti corporei visibili o percepiti: molti dei sintomi associati alla malattia e ai trattamenti hanno un impatto che va oltre la dimensione organica. Il corpo diventa terreno di esperienza emotiva, luogo in cui si depositano paura, rabbia, frustrazione, impotenza.

Non di rado i pazienti riferiscono una difficoltà a riconoscersi nel proprio corpo, che può apparire estraneo, fragile o inaffidabile. Questo vissuto può generare un senso di perdita di controllo e minare profondamente l'immagine di sé. Il sintomo fisico, allora, non è solo qualcosa da sopportare o da eliminare, ma un messaggio che chiede di essere ascoltato e compreso anche sul piano psicologico.

In questo contesto, **il lavoro psicologico aiuta a restituire significato all'esperienza corporea, favorendo un riavvicinamento tra la persona e il proprio corpo, spesso vissuto come traditore o nemico.**



**Dott. Carlo Barbati**
psiconcologo Ambulatorio AIL Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori.

## Le emozioni che attraversano il corpo

Ansia, paura, tristezza, rabbia, speranza, senso di incertezza: le emozioni legate alla malattia trovano spesso espressione attraverso il corpo. L'ansia può manifestarsi con tensione muscolare, tachicardia, difficoltà respiratorie; la tristezza con stanchezza profonda e rallentamento; la paura con ipervigilanza e disturbi del sonno. Questi vissuti non sono segni di debolezza, ma risposte comprensibili a una condizione di minaccia e cam-

## CURA TRA LE RIGHE

*a cura di Eleonora Criscuolo*

"Le parole sono un mezzo attraverso cui definire chi siamo. A volte, quando la vita ci porta lontano, in una destinazione che non abbiamo scelto come nel caso della malattia oncologica, non abbiamo più le parole per raccontarci e questo può portare a isolarsi e sentirsi soli in mezzo ad un mondo che incomprensibilmente continua ad esistere. Per questo abbiamo deciso di proporre una guida da utilizzare quando ci sentiamo persi e a cui abbiamo dato la forma di una rubrica dal titolo *"Cura tra le righe"*. In questa sezione prenderemo in prestito le parole di chi ha vissuto l'esperienza della malattia, della solitudine, della perdita ma anche della rinascita e della gioia per costruire uno specchio in cui ritrovarsi e sentirsi nuovamente accolti dalla speranza. Parleremo dei libri che più ci sono piaciuti per proporre delle riflessioni sul mondo dell'oncologia e sui risvolti emotivi e psicologi dell'esperienza della malattia".

**La rubrica prosegue online su ailmilano.it**




"**La Cura**",
Concita De Gregorio

biamento. Tuttavia, quando restano non riconosciuti o non espressi, possono intensificare la sofferenza fisica e rendere più difficile l'aderenza alle cure.
**Il colloquio psicologico offre uno spazio in cui queste emozioni possono essere nominate, legittimate e pensate, riducendo il rischio che vengano espresse esclusivamente attraverso il corpo.** Dare parola a ciò che si prova permette di alleggerire il carico emotivo e di favorire una maggiore integrazione tra vissuto fisico e vissuto psicologico.

## La cura come esperienza globale

La medicina moderna dispone di strumenti sempre più sofisticati per intervenire sulla malattia. Tuttavia, l'efficacia del trattamento non dipende solo dalla sua appropriatezza tecnica, ma anche dalla capacità del paziente di affrontare il percorso di cura nel suo complesso.
La qualità della relazione con l'équipe, la possibilità di sentirsi ascoltati, la comprensione delle informazioni ricevute, il supporto emotivo durante le fasi più critiche influenzano in modo significativo l'esperienza di malattia.
In questo senso, **la cura non è mai esclusivamente medica: è sempre, inevitabilmente, anche relazionale e psicologica.**
Integrare il supporto psicologico all'interno dei percorsi di cura significa riconoscere che il benessere emotivo non è un elemento accessorio, ma una componente essenziale della qualità della vita e, spesso, della stessa capacità di affrontare le terapie.

## Il ruolo dello psicologo nell'integrazione corpo-mente

**Lo psicologo in ambito oncoematologico lavora proprio in questo spazio di integrazione.** Il suo compito non è quello di "psicologizzare" la malattia, ma di accompagnare il paziente nel dare senso a ciò che sta vivendo, tenendo insieme corpo, emozioni, pensieri e relazioni.
Attraverso il colloquio, il paziente può esplorare il modo in cui la malattia ha inciso sulla propria identità, sul rapporto con il corpo, sulle relazioni affettive e sulla progettualità futura. Questo processo favorisce una maggiore consapevolezza e può contribuire a ridurre il senso di frammentazione che spesso accompagna l'esperienza oncologica.
Anche per i familiari e i caregiver, il supporto psicologico rappresenta uno spazio prezioso per elaborare il carico emotivo legato alla cura, prevenendo il rischio di esaurimento e favorendo una presenza più sostenibile e autentica accanto al paziente.

## Verso una cura integrata

**Parlare di integrazione corpo-mente significa, in ultima analisi, promuovere una visione della cura che tenga conto della complessità dell'essere umano.** Una cura che non separi ciò che è biologico da ciò che è emotivo, ma che riconosca la loro continua interazione.
In questo modello, il paziente non è ridotto alla sua diagnosi, ma riconosciuto come persona portatrice di una storia, di risorse, di fragilità e di significati. La malattia diventa parte dell'esperienza di vita, non la sua totalità.
Affrontare la malattia nella sua interezza significa offrire uno spazio in cui il corpo possa essere curato, la mente ascoltata e la persona accompagnata.
**È in questa integrazione che la cura trova la sua forma più completa e, spesso, più umana.**

*«Un attimo prima era un amico che insiste, vieni al mare questo fine settimana, dài vieni non essere pigra, prendiamo a noleggio una barchetta e andiamo al largo. Un attimo dopo era quando, l'intervento? Subito. Subito quando? Lunedì… Un attimo prima era il tempo di prima. Un attimo dopo, il tempo di dopo».*

In **La cura**, Concita De Gregorio racconta, attraverso una sorta di diario degli incontri vissuti durante l'esperienza di malattia, come prendersi cura di qualcuno passi anche da gesti apparentemente piccoli: le sopracciglia tatuate di Angelina, il primario che ti concede due tiri di sigaretta prima dell'intervento, l'infermiere che ti inserisce il PICC e ti chiede quale sia la tua canzone preferita, perché lui le conosce tutte e può cantare ciò che desideri. Passa da una maglia rammendata, da un volto che diventa familiare nel labirinto dell'ospedale, da una marmellata, da quelle presenze che, un poco alla volta, rendono meno estraneo e solitario un luogo in cui ci si ritrova improvvisamente vulnerabili. Concita non racconta semplicemente la malattia, né si sofferma sulla propria esperienza in senso stretto. Fa qualcosa di diverso: ci restituisce il valore degli incontri che abitano il tempo della cura.
La cura è un libro che educa alla cura perché ci invita a riconoscerne la dimensione relazionale: la competenza e la scienza sono indispensabili, ma è anche attraverso la qualità degli incontri, la presenza delle persone che hanno abitato il tempo del prima e di quelle che si sono allontanate nel tempo del dopo, l'ascolto, i dettagli e l'attenzione alla persona che la malattia e la cura possono diventare un'esperienza autenticamente umana.

CURA TRA LE RIGHE

AIL sostiene RICERCA

# Il ruolo delle Case AIL nella migrazione sanitaria

## Una ricerca psiconcologica qualitativa esplora l'esperienza di pazienti oncoematologici e caregiver che si spostano per curarsi, indagando bisogni, vissuti e impatto della migrazione sanitaria. Le testimonianze evidenziano il valore dell'accoglienza offerta dalle Case AIL.

*"Grazie dottoressa, grazie ai ricercatori!"*. Una carezza calda e sincera che mi è arrivata alla fine del convegno in occasione del 50° anniversario di AIL Milano, Monza e Brianza da parte di due ex pazienti che si sono riconosciute nelle parole del mio breve intervento sulla migrazione sanitaria. Un dono di un valore inestimabile per i tanti ricercatori che, come me, dedicano tempo, energie, passione a questa professione, nel tentativo di dare un piccolo contributo per migliorare la qualità di vita dei pazienti oncologici. In questo caso, è un piccolo contributo che riguarda un fenomeno, quello della migrazione sanitaria che -secondo dati non aggiornati (Censis, 2017)- coinvolge nel nostro paese 1.400.000 cittadini, di cui 750.000 pazienti e 650.000 accompagnatori.

La ricerca, supportata dall'Associazione ha visto il coinvolgimento di 14 ospiti per interviste semi strutturate in profondità, con l'obiettivo di indagare il significato, l'impatto e i bisogni dei pazienti oncoematologici e dei caregiver che alloggiano in una Casa AIL. Variegate sono state le testimonianze, numerosi i temi trattati, intense



**Dott.ssa Sara Alfieri**
psiconcologa, ricercatrice di Psicologia Clinica della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori.

le emozioni che sono circolate, tutti aspetti oggetto di future pubblicazioni scientifiche.

In questa sede mi sembra importante sottolineare il significato della migrazione sanitaria per chi la deve affrontare e il contributo di AIL per queste persone.

**Migrazione significa sradicamento dalla terra d'origine, dalla propria casa, dalla rete familiare e amicale, a volte anche dallo status lavorativo e sociale, aspetti che si amplificano nella vulnerabilità fisica e psicologica dettata dalla malattia.**

Chi migra per cercare di curare una patologia oncoematologica è disorientato, spaventato, vulnerabile. Sente di non avere abbastanza tempo, che la vita gli sta remando contro e, anche se gli ospedali lombardi sono una fonte di speranza, il prezzo da pagare per potersi aggrappare a questa speranza è alto, simbolicamente ed economicamente.

In questa situazione, AIL offre una mano tesa. **La casa è simbolicamente il luogo degli affetti, della serenità, delle radici, della protezione.**

*"Non è solo un tetto sopra la testa"*, spiega un giovane ospite, ma *"una liberazione"*, racconta un caregiver. Liberazione da un senso di oppressione dovuto dalle tante, troppe sfide del momento e dalla sfiducia nei confronti del mondo e della vita. *"Riuscire a dare un posto accogliente, riuscire a dare a una persona in difficoltà, a una persona bisognosa, e ce ne sono tante, un po' di […] umanità, non so come dire… è quello che trasmette l'Associazione"*, dice una caregiver.

Penso di rappresentare il pensiero di tanti pazienti affermando che il filo rosso di tutte le interviste è un **profondo senso di gratitudine nei confronti dell'Associazione e di questa umanità che riesce a regalare**.

> Quando ti ammali, la sensazione è che tutto si fermi. Non solo il lavoro, non solo i progetti. Proprio il tempo.
> Arrivi a Milano per curarti e non sai se resterai 2 settimane o 6 mesi. Ogni decisione diventa provvisoria.
> Anche le cose più semplici: organizzo le giornate? Riprendo a lavorare un po'? Faccio programmi o aspetto?
> **Avere una Casa AIL cambia questo equilibrio fragile.** Non è solo un tetto. È uno spazio dove puoi tornare dopo l'ospedale e sentirti ancora dentro la tua vita.
> Io, ad esempio, ho ripreso a lavorare qualche ora al computer nei momenti in cui stavo meglio.
> C'è uno spazio comune dove puoi sederti, concentrarti, bere un caffè.
> Può sembrare poco, ma ti restituisce una parte di te che la malattia aveva messo in pausa.
> Quando vivi in una stanza sterile, sotto terapia, con controlli continui, sapere che fuori c'è un posto stabile, silenzioso, dove puoi organizzare la tua giornata ti aiuta a non sentirti solo un paziente.
> **La malattia ti cambia, ma non deve cancellarti. La casa serve anche a questo.**
>
> UN PAZIENTE OSPITE IN UNA CASA AIL

AIL natale 2026

# A Natale scegli i doni solidali di AIL

## I BIGLIETTI D'AUGURI

Tre illustrazioni realizzate dall'artista Helga Aversa: **1** Caleidoscopio di Natale **2** Albero di Natale **3** Auguri di cuore. I biglietti vengono sempre forniti con busta e, all'interno, la frase 'Buon Natale e Felice Anno Nuovo'. Su richiesta, si possono personalizzare con il logo aziendale e un messaggio augurale diverso da quello proposto.
Contributo minimo a biglietto € 2,50. Con personalizzazione aziendale € 3,00.




## I NOSTRI DONI SOLIDALI




### 1. PANETTONE VERGANI
Antica ricetta con ingredienti naturali. Prodotto dall'Azienda Vergani di Milano.
- Panettone 750 gr
  **Donazione a partire da € 18**
- Panettone 1 kg
  **Donazione a partire da € 22**
- Panettone 3 kg
  **Donazione a partire da € 60**

### 2. PANDORO VERGANI
Antica ricetta con ingredienti naturali. Prodotto dall'Azienda Vergani di Milano.
- Pandoro 1 kg
  **Donazione a partire da € 22**

### 3. PROSECCO
Prosecco con etichetta personalizzata dall'artista Helga Aversa. Prosecco Alnè D.O.C. Treviso millesimato. Prodotto dall'Azienda Agricola La Tordera di Vidor (TV).
**Donazione a partire da € 18**

### 4. OLIO EVO CATALDINA
Olio extra vergine di Oliva Cataldina dell'Azienda olivicola Cecilia Cannillo di Corato (BA), 500 ml.
**Donazione a partire da € 20**

### 5. LATTA DI CIALDE AL CIOCCOLATO
38 croccanti cialde ripiene di crema al cioccolato fondente, 400 gr. Prodotto dall'Azienda Bussy di Passirana di Rho (MI).
**Donazione a partire da € 25**

### 6. SCORZE D'ARANCIO RICOPERTE AL CIOCCOLATO
Scorzette d'arancia candita ricoperte di cioccolato fondente, 150 gr. Prodotto dall'Azienda Goslino Cioccolato dal 1955 di Incisa Scapaccino (AT).
**Donazione a partire da € 15**

### 7. MERRY BEER
Confezione di quattro lattine di birra artigianale, 33 cl cad., con etichetta personalizzata dall'artista Helga Aversa. Prodotte dal birrificio Barbaforte di Folgaria (TN).
**Donazione a partire da € 20**

### 8. CONFEZIONE 'BUON NATALE'
- Panettone o pandoro Vergani 1 kg
- Prosecco Alnè D.O.C.

**Donazione a partire da € 42**

Scegli i tuoi doni solidali anche on line!
Visita lo shop su **ailmilano.it/shop**

### 9. RISO SOLIDALE
Confezione di riso Carnaroli, 1 kg. Prodotto dall'Azienda Molino e Riseria San Biagio di Garlasco (PV).
**Donazione a partire da € 10**

### 10. SAPORI DI PUGLIA
Confezione contenente: orecchiette Pastificio del Sole, 250 gr; cavatelli Pastificio del Sole,
250 gr; vasetto di melanzane a filetti sott'olio Micco, 280 gr; bottiglia olio evo Cataldina, 250 ml; taralli salati con semi di finocchio Fiore, 200 gr; taralli salati all'olio evo Fiore, 200 gr; taralli dolci occhi di Santa Lucia Capricci del Pellegrino, 250 gr.
**Donazione a partire da € 48**

### 11. DECORAZIONI NATALIZIE
Sfere natalizie in vetro lavorato a mano nei soggetti: Babbo Natale, elfo, gatto pan di zenzero, caramella. Ø 8 cm
**Donazione a partire da € 15**

### 12. BICCHIERE DI NATALE
Bicchiere in vetro da donare a chi si augura Buon Natale. Ø 8,5 cm, h 8 cm
**Donazione a partire da € 15**

### 13. OLIERA PEPERONE
Oliera in vetro lavorato a mano.
Ø 8,5 cm, h 14 cm
**Donazione a partire da € 20**

### 14. CAMPANELLA GATTO
Campanella in vetro lavorato a mano.
Ø 6,5 cm, h 10,5 cm
**Donazione a partire da € 18**

### 15. PIATTO DI NATALE
Piatto per panettone e dolci in porcellana bianca, con decoro personalizzato dall'artista Helga Aversa. Ø 31 cm
**Donazione a partire da € 25**

### 16. STELLA DI CIOCCOLATO AIL
Fondente o al latte, con nocciole intere, 350 gr. Prodotto dall'Azienda LCL di Popoli (PE).
**Donazione a partire da € 15**

## UN DONO SPECIALE PER LA RICERCA

Confezione contenente: taralli classici, Terre di Puglia, 150 gr; conchiglioni, Pastificio Graziani, 500 gr; sugo speck e finferli, Sapori di Montagna, 180 gr; lenticchie rosse decorticate italiane, La Valletta Colfiorito, 400 gr; salame campagnolo, Salumificio Pasini (senza glutine e senza lattosio), 200 gr; cotechino di Modena, 100% carne italiana, Ricchi Sapori (senza glutine e senza lattosio), 500 gr; spumante Blanc de Blancs Brut Vezzo, Cantina Corvezzo; croccante alla mandorla, Bardi, 100 gr; Panettone Vergani, 750 gr; boules di cioccolato al latte crema alla nocciola e cereali, Feletti, 85 gr.

**Donazione a partire da € 100**




**COME ORDINARE:** • on line dal sito ailmilano.it/shop • info@ailmilano.it • Tel. 02 76015897

AIL comunica

## Essere Socio AIL: partecipare attivamente per costruire obiettivi comuni

AIL anch'io! SOCIO

La **forza di AIL Milano Monza Brianza** nasce anche dalla partecipazione dei **suoi Soci**, persone che scelgono di condividere in modo consapevole i valori e gli ideali dell'Associazione.
**Diventare Socio AIL significa entrare a far parte della vita associativa** e partecipare attivamente al percorso sociale che guida le attività dell'organizzazione.
Per ricevere maggiori informazioni sulle modalità di adesione, è possibile scrivere a info@ailmilano.it.

**Associati ad AIL Milano!**




## Le Stelle di Natale AIL tornano nelle piazze dal 4 all'8 dicembre

Dal 4 all'8 dicembre le Stelle di Natale AIL torneranno nelle piazze di Milano, Monza e Brianza, portando con sé un messaggio di solidarietà e speranza per le persone che affrontano un tumore del sangue. Un'iniziativa che permette di vivere il Natale all'insegna della condivisione, scegliendo un dono speciale capace di sostenere concretamente i pazienti oncoematologici.
Per rendere possibile la presenza delle Stelle di Natale sul territorio, siamo alla **ricerca di nuovi volontari**, disponibili a organizzare e gestire banchetti in diversi contesti, sia lavorativi sia privati. Il contributo di ogni persona è prezioso: più volontari parteciperanno, più sarà possibile raggiungere città e piazze, raccogliendo fondi per finanziare i progetti dell'Associazione e continuare a offrire supporto ai pazienti e alle loro famiglie.
**Diventa anche tu Ambasciatore delle Stelle di Natale AIL** e partecipa a un'iniziativa che trasforma un gesto semplice in un aiuto concreto.
Per informazioni e per dare la propria disponibilità, è possibile contattare la sede al numero 02 76015897.

## Il lascito solidale è un gesto che continua a generare valore nel tempo

Scegliere di inserire AIL Milano Monza Brianza nel proprio testamento significa lasciare un segno concreto di solidarietà, capace di andare oltre la propria vita. Il **testamento solidale** rappresenta un gesto di generosità che contribuisce a migliorare il futuro dei malati di tumore del sangue, la ricerca scientifica e le attività dei dipartimenti di Ematologia. Anche una piccola parte del proprio patrimonio può fare la differenza, trasformandosi in risorse preziose per proseguire i progetti dell'Associazione e rafforzare il sostegno alle persone che convivono con una malattia ematologica.
Per garantire che le proprie volontà vengano identificate correttamente, è importante riportare nel testamento la denominazione completa dell'ente beneficiario, AIL Milano Monza Brianza, insieme al relativo codice fiscale: **80139590154**.




Otto per mille CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

## La Chiesa Valdese per l'Ambulatorio AIL di sostegno psicologico

Migliorare la qualità della vita dei pazienti ematologici e dei loro caregiver attraverso azioni di sostegno psicologico. È questo l'obiettivo per cui la Chiesa Valdese ha deciso di sostenere il progetto dell'Ambulatorio AIL con i fondi Otto per Mille, che rende possibile non solo aumentare le ore che gli psico-oncologi AIL dedicano all'ascolto dei pazienti, ma anche introdurre una nuova gestione degli accessi che dal 2023 al 2025 sono aumentati del 145%.

**Per sostenere AIL Milano Monza Brianza:**
**Intesa San Paolo - IBAN IT54I0306909606100000119158 – c/c postale n. 14037204**

Milano Monza Brianza
ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LEUCEMIE - LINFOMI E MIELOMA

Via U. Visconti di Modrone 2 - 20122 Milano - ailmilano.it
tel. 02 7601 5897 - info@ailmilano.it

**Trimestrale d'informazione dell'AIL Milano Monza Brianza anno XXVIII - numero 2 - novembre 2026**
Reg. Trib. Milano, n.84 del 03/02/1999.
Proprietario AIL Associazione Italiana contro le Leucemie-Linfomi e Mieloma- Milano e Provincia
**Direttore responsabile:** Monica Trabucchi
**Impaginazione e testi:** Contexto S.r.l.
**Stampa:** Fouryou Srl
**Tiratura:** 14.850 • **Diffusione:** 14.367

Invitiamo chi ricevesse più copie dello stesso numero a comunicarcelo tempestivamente. Il trattamento dei vostri dati è conforme al Regolamento Generale Protezione Dati (RGPD) UE 2016/679. I suoi dati personali verranno utilizzati unicamente per promuovere le iniziative di AIL Milano ma potrete richiedere in qualunque momento, la modifica o la cancellazione dei vostri dati, scrivendo a info@ailmilano.it

**Deducibilità fiscale**
AIL Milano Monza Brianza OdV è un'Associazione di Volontariato, iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). Per le persone fisiche, l'erogazione liberale è detraibile al 35% fino a 30.000 euro (art. 83, c. 1, D. Lgs 117/17) o, in alternativa, è deducibile nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato (art. 83, c. 2, D. Lgs. 117/17).
Per le aziende, l'erogazione liberale è deducibile nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato (art. 83, c. 2, D. Lgs. 117/17).